



ID Samira: 168881
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: ASLRA04
 Località: Lugo
 Contenitore: Oratorio di Sant'Onofrio
 Numero di catalogo generale: LU106
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: Vergine annunciata
 Autore: Stern Ignazio

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	LU106
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Vergine annunciata
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Lugo
PVCL	Località	Lugo
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Oratorio di Sant'Onofrio
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Piazza Fabrizio Trisi

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	LU106 (inv. AUSL)
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVIII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1710
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1719
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Stern Ignazio
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1679/ 1748
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	146
MISL	Larghezza	78
MISV	Varie	cornice: 214x90
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO Indicazioni sull'oggetto

La Vergine è rappresentata genuflessa ad un inginocchiatoio in sottinsù luminoso, ignara di quanto sta per esserle annunciato; non distoglie lo sguardo dal libro delle devozioni, che tiene aperto davanti a sé reggendolo con la mano sinistra, mentre la destra è al seno. Dall'alto scende la colomba dello Spirito Santo.

NSC Notizie storico-critiche

La Vergine annunciata fu realizzata in pendant con l'Arcangelo Gabriele (cfr. scheda 00000002). Ricordate da Rossi come opera di Tommaso Missiroli, esse sono state attribuite da Irene Graziani al pittore Biagio Boni, artista sconosciuto agli studi, sulla base di documenti di archivio. Spetta a Giordano Viroli aver proposto una diversa lettura dei documenti e restituito i due dipinti al pittore bavarese Ignazio Stern, autore all'interno dell'Oratorio delle tele dedicate alla vita di Sant'Onofrio. Benchè le carte rinvenute dalla Graziani ricordino un pagamento a Biagio Boni per le pitture a fianco dell'altare nel 1709, i documenti demaniali citati da Viroli registrano al 29 novembre del 1718: "dati per Regalo al Sig. Ignazio Sther (sic) Pittore per li quattro ovati ed altri due quadri piccoli che sono a canto all'Altare quali due fece gratis come Ricevuta n. 17, scudi 6". Se i quattro ovali ricordati sono quelli che narrano la vicenda di sant'Onofrio, i due piccoli accanto all'altare devono essere quelli dell'Angelo e dell'Annunciata, fatti eseguire a sostituzione della precedente coppia realizzata da Boni o per insoddisfazione della committenza o per desiderio di omogeneità stilistica nella decorazione. (...) Completamente giocate sulle tonalità fredde del grigio, del bianco e dell'azzurro, le tele mostrano le due figure su uno sfondo monocromo, illuminate da una luce argentea che rende a tratti liquida e trasparente la pennellata con cui sono definiti i volti e gli abiti dei personaggi, in particolare della Vergine. I contorni netti, le pieghe quasi smaltate e levigate delle vesti, i lineamenti ben disegnati, rimandano alla pittura di Cignani e Franceschini, mentre la predilezione per le figure allungate, i lineamenti esili e finemente tratteggiati, l'insistita ricerca di raffinatezza nel disegno dei corpi denotano una particolare attenzione alla pittura di Parmigianino. E' proprio con le altre opere certe dello Stern conservate nella chiesa di Lugo che i due dipinti mostrano le più strette consonanze, nella ripresa di fisionomie analoghe nell'angelo e nel personaggio alla sinistra del Sant'Onofrio bambino consegnato alle fiamme, o nel volto dell'Annunciata e della Vergine del Sant'Onofrio riceve il pane da Gesù Bambino. Particolarmente stringente si rivela il confronto con questo ovale, dove il basamento dell'altare mostra la stessa impostazione dell'inginocchiatoio dell'Annunciata, e i panneggi accartocciati del manto della Madonna tornano nella veste dell'Angelo e nella mantellina che gli cinge le spalle. Le cornici delle due tele, intagliate a festoni di fiori e cimasa a conchiglia, sono state attribuite da Antonio Corbara a Giuseppe Paganelli, fine intagliatore particolarmente attivo

nelle chiese di Lugo nel XVIII secolo. (da Marcella Culatti in Le Arti della Salute, 2005, III. 36, p. 312-313).

DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAA Autore Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 2005

BIBH Sigla per citazione R08/00340035

BIBN V., pp., nn. III. 36, pp. 312-313

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2003

CMPN Nome Lippi G.

FUR Funzionario responsabile Guarino, Micaela

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD Data 2012

AGGN Nome Lippi G.

AGGF Funzionario responsabile Guarino, Micaela

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD Data 2026

AGGN Nome Ilaria Bartoli

AGGF Funzionario responsabile Muzzarelli, Sonia

AN ANNOTAZIONI